

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

# «Assistenza e cura, servono dati indipendenti»

**PAOLO GUIDUCCI**  
Rimini

**L**a gestione dell'emergenza da coronavirus fa discutere e spesso si tratta di tifo da stadio. «Durante la pandemia ci sono stati forniti milioni di dati – avverte Giovanni Corrao, docente di statistica medica alla Bicocca – paradossalmente questo florilegio di numeri e cifre ha aumentato l'incertezza». Dalla constatazione arriva un suggerimento: «Scienza e metodo vivano un rapporto sussidiario. E per monitorare le scelte politiche di sanità pubblica sarà bene dotarsi di un organismo indipendente di valutazione». Seconda ondata o no, il Meeting si pone co-

munque la domanda, "Covid-19: in che cosa dobbiamo cambiare?" e per svolgerla ha affrontato il caso della Regione Lombardia in una tavola roton-

da virtuale. Paolo Berta, numeri alla mano, toglie la terra sotto ai piedi dei denigratori della Regione nella gestione della pandemia. «Le analisi comparative dicono che i dati della mortalità non si discostano dai vicini di Liguria, Piemonte ed Emilia-Ro-

magna», sintetizza il responsabile Sanità Fondazione Sussidiarietà. Criticata anche l'alta componente di sanità privata convenzionata. Ma la verità è che «in 20 giorni siamo passati da 270 a 484 posti di terapia intensiva e da 2.621 posti letto per degenti a quasi 5.000 – come spiega Francesco Galli, ceo Gruppo San Donato –. E i 18 ospedali del gruppo hanno curato oltre 6.000 pazienti». Elena Bottinelli, ad

del San Raffaele, avverte: «Occorre gestire in maniera attenta la fase post-dimissioni». Le politiche di rigore applicate nella sanità pubblica, hanno mostrato tutti i loro limiti? Ne è certo Gabriele Tomasoni, direttore rianimazione Spedali Civili Brescia: «C'è un gap per colmare il quale si rischia di far schizzare il budget mentre si poteva spalmare la spesa garantendo maggiore qualità». Alberto Lucchini, responsabile infermieristico del S. Gerardo di Monza: «Molti infermieri hanno riscoperto la propria vocazione seguendo il paziente in tutte le sue fasi, fino addirittura alla morte. È riemersa la centralità delle persone da curare».

Confronto aperto al Meeting sul caso Regione Lombardia. «I numeri sulla mortalità in linea con quelli di Liguria, Piemonte ed Emilia»



Peso: 11%